

IL

il

articolo determinativo maschile singolare

SOLE

/só·le/

sostantivo maschile

Michelangelo Merisio NERO

/né·ro/

aggettivo

da Caravaggio

con

DANNY BIGNOTTI

testo regia e scene **GIACOMO ANDRICO**
musiche originali **CLAUDIO SMUSSI**
fotografo di scena **ADRIANO TRECCANI**

Si ringraziano per la collaborazione artistica
MELITA PERI supporto logistico
LAURA GATTA assistente alla regia
MARCO INSELVINI tecnico alle proiezioni
NICOLA CICCONE tecnico luci
MARIKA BUONOCORE
ANDREA CATALDO
BEATRICE LAMPERTI
VALENTINA POLI
VALENTINA SOLDI
ALESSIA BOSCHETTI
FRANCESCA MALAGNINI



Il Sole Nero ripercorre i momenti salienti di un'artista e "Valent uomo" com'è stato Caravaggio. La sua pittura segna un profondo cambio nella storia dell'arte e le vicende della sua vita tormentata, tra luci e ombre, lo rendono un personaggio ricco d'umanità e turbamenti.

Il titolo fa riferimento all'ossessione per le tenebre che caratterizzò la vita dell'artista.

Un'espressione usata dallo scrittore Andrea Camilleri nel suo romanzo dedicato al pittore, nel quale immagina di entrare in possesso di un suo diario autografo, scritto durante l'estate del 1607 tra Malta e la Sicilia.

Un periodo in cui l'artista tentò di entrare nell'Ordine dei Cavalieri di Malta per ottenere l'annullamento della condanna a morte, per omicidio, che gli era stata inflitta a Roma. In seguito fuggì in Sicilia, imprigionato dai Cavalieri di Malta, dove sprofonderà nella follia e nelle ossessioni, che non daranno lui tregua, come quel sole nero che cosparge di ombra le sue tele.

Il Sole Nero è un lavoro che vuole mostrare i momenti più significativi della vita e della pittura di Michelangelo Merisi da Caravaggio.

Il tutto è sostenuto da una accurata documentazione storica e critica.

Lo scopo è anche didattico, cioè si vorrebbe raccontare di uno dei momenti più rivoluzionari della storia della pittura, non escludendo una parte di "vita reale" che è stata per il nostro "uomo artista" sangue e carne, nutrimento del suo essere.

Note sul lavoro

“Abbiamo immaginato Caravaggio nel suo studio, intento a meditare sulle sue opere e su questioni sociali legate al contesto politico del suo tempo. Fa sue le intuizioni del nuovo mondo sperimentale della nascente scienza galileiana, riflette sulle lucide visioni di Giordano Bruno, focoso ricercatore del ‘vero’ che si manifesta ai sensi.

Caravaggio, solo, intuisce e porta a compimento una rivoluzione pittorica che cambierà la storia dell’uomo. Per Caravaggio, come poco prima intuiva Giordano Bruno, la ‘Materia’ è sacra, è espressione della costante manifestazione della vita, è generante e non inferiore a un motore generatore che la domina. Ecco perché Caravaggio considera una canestra di frutta una luce generante quanto una creatura umana. Per Caravaggio, non esistono categorie primarie, un uomo ha lo stesso valore di una foglia o della stessa materia minerale che impasta come colore.”

Giacomo Andrico

SCHEDE TECNICA

Titolo dello spettacolo: Il Sole Nero

Autore: Giacomo Andrico (regia e scene)

Attore: Danny Bignotti

SPAZIO SCENICO -

Dimensioni minime: profondità 8m; larghezza 8m; ("questo grande "valent'huomo")

Quintatura nera: fondale e quinte a taglio -

Attrezzeria: mobili e oggetti di scena autentici a ricreare un set che evocherà un luogo di anticaglie polverose, tra le quali si muoverà agilmente l'attore.

1 grande cornice anticata (3 metri per 2 metri);

1 tavolo;

5 sedie antiche;

1 baule;

2 panni rosso cardinalizio;

1 bacile di ottone, bicchieri di latta ramata, piatti di latta ramata;

2 spade per Caravaggio;

8 candele;

libri del 1500 (autentici);

paletti di legno, pennelli e oggetti vari.

Potenza richiesta: 12 Kw

Colonna sonora: la maggior parte delle musiche sono originali e composte dal M^o

Claudio Smussi.

Illuminotecnica:

14 spot da 1000 watt.

4 par da 1200 watt.

1 proiettore per immagini retro proiettate, atto a proiezioni di opere del pittore.

Spettacolo autoprodotta

Costo: 2000 € (possibile trattativa modulabile con repliche)

(tutta l'attrezzeria è fornita dalla produzione – ciò che manca di illuminotecnica può essere integrato dalla produzione)

*Galleria
fotografica*















«Il Sole Nero» per mostrare tutto Caravaggio



«Il Sole Nero». Danny Bignotti durante le prove dello spettacolo

Teatro

**Danny Bignotti
in scena in maggio
a Padernello. Regia
di Giacomo Andrico**

BORGO SAN GIACOMO. La luce del colore e l'oscurità dell'anima erano per lui le due facce di una stessa medaglia, come lupi che lottano. Con il monologo teatrale «Il Sole Nero. Michelangelo Merisio da Caravaggio», il regista e scenografo Giacomo Andri-

co e l'attore Danny Bignotti, accompagnato dalle musiche di Claudio Smussi, ripercorrono i momenti più significativi della vita e dell'opera di un «artista e valentuomo come Caravaggio».

Venerdì 6 e sabato 7 maggio (in replica anche il 13 e il 14), alle 21, al Castello di Padernello, attraverso un viaggio immaginario ed immaginifico, oltre a godere della sua straordinaria, dirompente e commovente pittura lo spettatore potrà vivere alcuni dei momenti, delle riflessioni e dei pensieri del più coraggioso e rivoluzionario pittore del Seicento europeo. «Quando non c'è

energia non c'è colore, non c'è forma, non c'è vita. Prendo in prestito dei corpi e degli oggetti, li dipingo per ricordare a me stesso la magia dell'equilibrio che regola l'universo tutto. In questa magia l'anima mia risuona dell'unico suono che mi riporta a Dio».

La scelta del titolo si rifà alla figura e al pensiero di Giordano Bruno, secondo il quale anche nell'oscurità è possibile scorgere la presenza della luce, poiché è grazie all'ombra che si può vedere il pulviscolo colpito da un raggio di sole. «Dopo aver raccolto diversi studi e saggi di vari autori, è stato inevitabile attribuire a Caravaggio alcuni pensieri afferenti a Giordano Bruno e al clima culturale della Roma seicentesca» spiega Giacomo Andrico: «Abbiamo immaginato Caravaggio nel suo studio, intento a meditare sulle sue opere e su questioni sociali legate al contesto politico del suo tempo controriformistico. Egli fa sue le intuizioni del nuovo mondo sperimentale della nascente scienza galileiana, riflette sulle lucide visioni di Giordano Bruno, focoso ricercatore del "Vero" che si manifesta ai sensi».

Per Caravaggio la «Materia» è sacra, è espressione della costante manifestazione della vita. Non esistono categorie primarie, un uomo ha lo stesso valore di una foglia o della stessa materia minerale che impasta come colore.

Ingresso 13 euro. Prenotazione obbligatoria: 030.9408766, info@castellodipadernello.it. //

EMMANUELE ANDRICO

Un «sole nero» illumina la pittura di Caravaggio

Terre del Vescovado. Domani sera nella settecentesca Cascina Donecco di Scanzorosciate una rilettura, nel solco di Andrea Camilleri, del pittore

ANDREA FRAMBROSI

È la figura di Michelangelo Merisi, detto Caravaggio quella al centro dello spettacolo intitolato «Il sole nero», con il quale prosegue, domani sera a Scanzorosciate, alla Cascina Donecco (via Serradesca, 9) la stagione di Terre del Vescovado Teatro Festival (ore 21.15, ingresso 10 euro, prenotazione consigliata solo tramite il sito www.albanoarte.it/prenotazioni, consigliato l'uso della mascherina Ffp2 durante la visione).

Il quinto appuntamento di Terre del Vescovado Teatro Festival - spiegano gli organizzatori - si svolge in una sede speciale, una villa padronale del '700 a Scanzorosciate: la Cascina Donecco. Il salone, con la volta in mattoni, che anticipa la discesa nelle cantine è la scenografia ideale per accogliere Giacomo Andrico, regista, scenografo e autore del testo, e Danny Bignotti, attore dal talento poliedrico, con «Il sole nero». Il titolo fa riferimento «all'ossessione dell'artista per le tenebre che caratterizzò la sua vita. Un'espressione utilizzata da Andrea Camilleri nel suo romanzo "Il colore del sole" dedicato al pittore». Nel quale immagina di entrare in possesso di un diario autografo di Caravaggio, scritto durante il suo soggiorno, nell'estate del 1607, a Malta e in Sicilia. Un periodo in cui l'artista tentò di entrare nell'Ordine dei Cavalieri di Malta per ottenere l'annullamento della condanna a morte per omicidio che gli era stata inflitta a Roma.

In seguito Caravaggio fuggì in Sicilia, sprofondando nella follia - così lo racconta Camilleri -, nelle ossessioni che non gli danno tregua, come quel «sole nero» che «cosparge di ombre le sue tele».

Lo spettacolo ripercorre i momenti salienti di un artista e «valentuomo» com'è stato Caravaggio. La sua pit-



Danny Bignotti ne «Il sole nero», per la regia di Giacomo Andrico FOTO ADRIANO TRECCANI

Domani sera



La locandina dello spettacolo

«Circo Bazzoni» a Dossena

Prosegue a Dossena «Le vie della Commedia 2022», quest'anno dedicato alle vie dei comici. Lo spettacolo dal vivo è ancora

vivo? Non si sente tanto bene... «Circo Bazzoni» (domani alle 21 a Dossena, ingresso gratuito email info@mercatorumpriuila.eu) è la metafora vivente di un mondo che rischia di scomparire, l'impresa di intrattenimento ormai è diventato un'impresa realizzarla, gli animali in pista si ribellano (la fattoria di Orwelliana memoria), la tecnologia che avanza ovunque (tv, cinema, digitale), il covid che ci rinchioda in casa... Il vecchio artista alla sua ultima stagione, però, vuole ancora dimostrare il suo valore. Di questi colori crepuscolari si tinge uno spettacolo dall'apertura dichiaratamente comica ma dal finale imprevedibile: al punto da non essere mai lo stesso.

tura segna un profondo cambiamento nella storia dell'arte, e le vicende della sua vita tormentata, tra luci e ombre lo rendono un personaggio ricco d'umanità e turbamenti.

Le musiche originali dello spettacolo sono di Claudio Smussi, le proiezioni a cura di Marco Inselvini; le foto di scena (allestite per l'occasione) sono di Adriano Treccani.

Allo spettacolo seguirà una piccola degustazione a cura dell'azienda agricola Il Ciproso. L'evento è stato realizzato con il contributo del Comune di Scanzorosciate e della Fondazione della Comunità Bergamasca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA